

**MUSEO dei
CAPPUCCINI**
ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

IL MUSEO DEI CAPPUCCINI DI MILANO

UNA PICCOLA STORIA

Il Museo dei Cappuccini di Milano è nato nel 2001 per la necessità di conservare, tutelare e valorizzare il vasto patrimonio di beni culturali dei frati minori Cappuccini della Provincia lombarda. Il primo nucleo di opere era già pervenuto all'Archivio Provinciale dei frati Cappuccini di Lombardia per diverse ragioni: la necessità di una conservazione più adeguata, la sicurezza, la chiusura di conventi. L'apertura di un museo per una corretta conservazione ha offerto l'occasione di presentare la realtà dell'Ordine religioso presente in Lombardia dal 1535. I frati Cappuccini che, fin dal loro arrivo, seppero farsi apprezzare dalla popolazione per il loro quotidiano servizio tra la gente, anche oggi sono noti per questo.

COSA C'ENTRA UN MUSEO CON I FRATI?

Il Museo presenta il pensiero e l'attività dei Cappuccini, l'ambito culturale e religioso nel quale hanno operato, inserito in ampi percorsi della tradizione e della storia di Milano. L'offerta della collezione permanente, infatti, affiancata da esposizioni temporanee, persegue lo scopo di conservare, studiare e diffondere storia, arte e cultura, con lo spirito che da sempre pervade l'attività dei frati minori Cappuccini di Lombardia. Ciò è ben espresso dalle parole di fra Galdino, nella celebre citazione del Manzoni: "Siamo come il mare che riceve da tutte le parti e che torna a distribuire". Per questo le opere d'arte che sono patrimonio dell'Ordine dei frati minori Cappuccini, vengono "restituite", attraverso il Museo affinché tutti ne possano godere. Per questa ragione l'ingresso è, e sempre sarà, gratuito, rimettendosi ancora una volta alla generosità di ciascuno per il sostegno dell'attività del Museo.

IL RITMO DEL CONVENTO

"La Regola e vita dei Frati Minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità". [...]"
(Regola Bollata, cap. I)

Così inizia la Regola Bollata, approvata nel 1223 da papa Onorio III. Il desiderio di frate Francesco era semplicemente quello di vivere secondo il Vangelo così come già indicato nella prima forma vitae (protoregola) presentata a papa Innocenzo III già nel 1209.

Sebbene il testo sia andato perduto, si sa che a partire da passi evangelici, la protoregola si basava su alcuni punti principali: vivere secondo il vangelo, in povertà assoluta, fare penitenza, lavorare e vivere di elemosina.

Come per le altre famiglie francescane, anche per i Cappuccini la vita nei conventi era scandita dalla preghiera comunitaria, mentre il tempo libero dalla preghiera veniva impiegato nel lavoro per la fraternità,

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

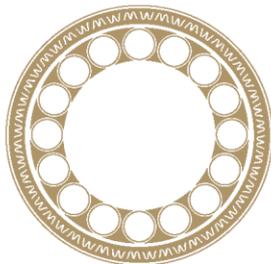
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax +39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax +39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

per la questua (per il sostentamento del convento e per l'aiuto ai poveri) e per l'assistenza a poveri e malati.

In ogni convento vi erano zone dedicate al lavoro con orti e opifici (falegnameria, calzoleria, lanificio...). Le attività manuali più diffuse erano l'intaglio del legno, l'intreccio di erbe coriacee per realizzare ceste per la questua, la decorazione di reliquiari o la realizzazione di piccoli oggetti in midollo di fico.

In tale contesto, la povertà nel vivere quotidiano era mantenuta nell'uso di oggetti semplici, di solito realizzati in legno o materiali non preziosi.

Numerosi oggetti di vita cappuccina rimasti invariati dalle origini almeno per circa tre secoli, rappresentano ancora oggi una visibile testimonianza degli usi all'interno dei conventi, riconducibili alla preghiera, alla formazione, al lavoro o alla ricreazione.

LA QUESTUA

"I frati non si appropriano di nulla, né casa, né luogo, né alcun'altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia, e non si devono vergognare, perché il Signore per noi si è fatto povero in questo mondo. [...] " (Regola Bollata, cap. VI)

Francesco d'Assisi invitava i frati a vivere in povertà e di elemosina, così come li esortava a lavorare con "fedeltà e devozione" per allontanare l'ozio. Come ricompensa per il proprio lavoro, potevano ricevere ciò che era necessario per il sostentamento di tutta la comunità.

All'interno del convento, gli orti provvedevano alla produzione di generi alimentari e solo quando non bastava era concesso andare a fare la questua.

La questua era (ed è) la pratica, comune agli ordini mendicanti, di chiedere l'elemosina bussando di porta in porta alla ricerca di generi alimentari come olio, vino, grano, ortaggi... ma anche materiale utile per la vita quotidiana (come lana o canapa per confezionare gli abiti dei frati o coperte).

Si effettuava utilizzando ceste come quelle qui esposte, realizzate dagli stessi frati intrecciando robuste erbe coriacee. Per i liquidi, invece, si creavano fiaschette impermeabilizzate all'interno con uno smalto. Oltre alle ceste si utilizzavano anche borse o bisacce in tessuto che si portavano a spalla.

Nella storia dei Cappuccini si ricordano diversi frati questuanti (in alcune regioni chiamati anche "frati cercatori") come san Felice da Cantalice (il primo canonizzato dell'Ordine), san Crispino da Viterbo e san Felice da Nicosia. Il frate questuante più noto della letteratura è fra Galdino che compare all'inizio de "I promessi sposi" (capitolo III) bussando alla porta della madre di Lucia, Agnese, per la questua delle noci.

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

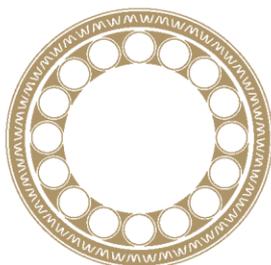
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax+39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax+39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

CAPPUCCINI E "I PROMESSI SPOSI"

I PROMESSI SPOSI

Per molti il romanzo de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni è la fonte privilegiata per la conoscenza di un periodo della nostra storia, in particolare quella di Milano.

Molto di quanto conosciamo sulla situazione dello Stato di Milano nel primo Seicento ci deriva, in effetti, dal contesto delle vicende che riguardano i protagonisti del romanzo manzoniano.

I CAPPUCCINI

Tra i personaggi che si muovono nel romanzo più volte compaiono i frati Cappuccini: padre Cristoforo, fra Galdino, padre Felice Casati, il padre Provinciale... Alcuni sono personaggi storici realmente esistiti (come padre Felice Casati che fu rettore del lazzaretto negli anni della peste del 1630-1631, detta "peste manzoniana"), altri sono nati dalla penna del Manzoni, modellati sulla base di documentazione storica combinata con la conoscenza diretta dei Cappuccini in Lombardia. Gli stessi che a Milano, negli anni in cui Manzoni scriveva, avevano già lasciato e visto abbattere il famoso Convento di Porta Orientale.

Se nella figura di fra Cristoforo si riconosce il frate confessore e dedito alla direzione spirituale dei fedeli, in quella di fra Galdino ecco che si presenta il frate questuante, immagine della vita di povertà dei frati Cappuccini.

I frati nel lazzaretto, invece, testimoniano il carisma caritativo sempre presente nell'Ordine.

LA TESTIMONIANZA

È dunque forte il legame tra i frati Cappuccini, Alessandro Manzoni e "I promessi sposi", testimoniato nel patrimonio dei Cappuccini lombardi da alcuni beni librari, documentari e dalla memoria del lazzaretto in cui operarono instancabilmente per l'assistenza dei malati.

Alcune preziose opere ricordano quel frammento di storia di Milano che fa da ambientazione del romanzo: un'incisione che restituisce un'immagine assai rara del Convento di Porta Orientale, la preziosa formella della Madonna che si venerava all'interno del lazzaretto, una fotografia autografata di Alessandro Manzoni...

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

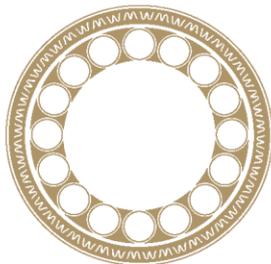
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax+39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax+39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

ALL'INIZIO FRANCESCO D'ASSISI

L'ICONOGRAFIA

San Francesco d'Assisi è riferimento imprescindibile per i frati minori Cappuccini. Dalla devozione nei suoi confronti deriva l'assoluta preponderanza, tra i beni culturali cappuccini, di opere che lo rappresentano.

CENNI SULLA VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Francesco di Pietro di Bernardone nacque ad Assisi nel 1181 (o 1182) da una famiglia benestante. Dopo una giovinezza spensierata, poco più che ventenne iniziò un cammino di conversione che lo portò ad un cambiamento radicale della propria vita e a seguire il Signore Gesù Cristo vivendo secondo la forma del Vangelo. Presto alcuni compagni lo seguirono in questa scelta. Raggiunto il significativo numero di dodici, si recarono nel 1209 da papa Innocenzo III dal quale Francesco ottenne l'approvazione orale di una prima breve "regola". Nel 1223, la regola scritta, chiamata "Regola Bollata", fu approvata da Papa Onorio III. Divisa in dodici capitoli, incominciava così: "La regola dei frati minori è questa seguire il Santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo". È la stessa regola che ancora oggi tutti i frati francescani, e tra loro anche i frati minori Cappuccini, professano nella propria vita. L'Ordine dei frati nato dall'esperienza di Francesco d'Assisi, conobbe un'immediata diffusione grazie anche allo straordinario attivismo missionario dei suoi membri. Gli ultimi due anni della vita di Francesco furono segnati da due eventi fondamentali: la comparsa delle stigmate, avvenuta sul monte della Verna nel settembre 1224, e la composizione del celebre "Cantico delle creature" nel 1225. Francesco morì nella notte fra il 3 e il 4 ottobre 1226. Venne canonizzato soltanto due anni dopo, nel 1228. Nel 1939 è stato proclamato patrono d'Italia da papa Pio XII e dal 1979 è patrono dei cultori dell'ecologia, nominato da papa Giovanni Paolo II.

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

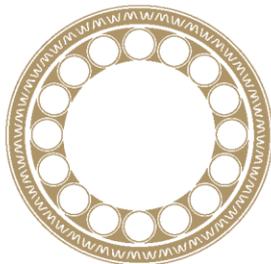
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax+39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax+39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

I FRATI MINORI CAPPUCCINI

L'ORIGINE E IL NOME

L'Ordine dei frati minori Cappuccini appartiene alla variegata famiglia dei frati Minori nata dal carisma di Francesco d'Assisi. Esso si sviluppa come riforma all'interno del movimento della famiglia francescana. La nascita ufficiale si data al 3 luglio 1528 con la bolla papale "Religionis zelus" emanata da Clemente VII. L'Ordine dei cappuccini, che all'inizio si erano chiamati "frati minori della vita eremitica", deve il suo nome al cappuccio caratteristico del loro abito (in origine più piccolo rispetto a quello degli altri francescani, gli Osservanti e i Conventuali), che li contraddistingue ancora oggi dagli altri frati minori. L'ESPANSIONE La riforma cappuccina conobbe immediatamente un rapido sviluppo numerico: cinquant'anni dopo la sua nascita, l'Ordine contava più di 3.700 frati. Nel 1761 il numero dei Cappuccini raggiunse la vetta di oltre 34.000 frati sparsi fra l'Europa, l'Africa, l'Asia e le Americhe.

LA SPIRITUALITÀ FRANCESCANO-CAPPUCCINA E L'AZIONE TRA LA GENTE

Le cause della straordinaria crescita dell'Ordine sono da ricercare soprattutto nel consenso riscosso dai Cappuccini tra la gente. Sull'esempio di san Francesco, infatti, essi non solo vivevano in povertà ma affiancavano alla preghiera e alla predicazione anche una costante attività di aiuto ai bisognosi. Si prodigavano prevalentemente nella cura dei malati, degli appestati e nell'assistenza ai poveri e ai carcerati. Inoltre sin dal secolo XVI si impegnarono per annunciare la fede cattolica. I CAPPUCCINI OGGI Il principale impegno dei Cappuccini consiste nella testimonianza del Vangelo con la vita, la predicazione e le opere di carità. Il segno della continuità del carisma, in Lombardia, è evidente nell'attenzione ai poveri e ai bisognosi espressa nell'attività di Opera san Francesco per i Poveri, fondata da fra Cecilio nel 1959. L'attività missionaria li vede presenti in tutto il mondo.

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

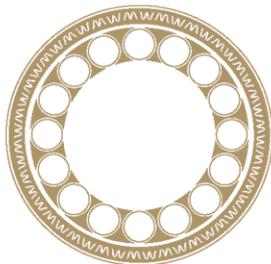
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax +39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax +39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

I FRANCESCANI E LA TERRASANTA

I frati francescani sono presenti in Terra Santa dal Capitolo di Pentecoste del 1217. In questa occasione tutto l'Ordine, riunito ad Assisi presso Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola, si aprì ad una dimensione missionaria: si decise di mandare i frati in tutto il mondo, anche nelle terre oltremare come testimoni di fraternità e di pace. I primi frati sbarcarono a San Giovanni d'Acri guidati da frate Elia da Cortona che, sarebbe stato designato da san Francesco quale provinciale delle terre d'oltremare. Lo stesso Francesco, nel 1209 giunse in quelle terre, per predicare ai crociati che assediavano Damietta alla foce del Nilo, e poi per incontrare il sultano d'Egitto al-Malik al-Kamil.

La presenza dei frati francescani era diversa da quella di numerosi altri ordini religiosi. La missione era quella indicata da san Francesco come scritto nel capitolo XVI della Regola non Bollata (1221) “[...] I frati poi che vanno fra gli infedeli, possono comportarsi spiritualmente in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L'altro modo è che quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché essi credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati, e si facciano cristiani, poiché, se uno non sarà rinato per acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio.” (FF 43).

Dal 1333, quando i frati francescani si insediarono stabilmente in Terra Santa, si incentivò per i pellegrini la pratica di meditare sul cammino che Gesù aveva compiuto dal luogo della sua condanna a quello della crocifissione. Era la Via sacra, sorta di precedente della Via Crucis che, poco a poco, si diffuse anche in Europa. Tale devozione giunse in Italia nel 1628 con la prima serie di stazioni a San Miniato. La Via Crucis era ora formata da 14 stazioni che andavano dalla condanna di Gesù alla deposizione nel sepolcro. Nel Settecento fu determinante l'opera del francescano san Leonardo da Porto Maurizio che da solo eresse 572 Viee Crucis, tra cui quella nel Colosseo, nel 1750. I frati minori Cappuccini accolsero questa devozione con fervore testimoniato dalla rapida diffusione di testi sulla Via Crucis, insieme all'uso di erigere Viee Crucis sulle strade che conducono ai conventi, nei chiostri e, sempre, in chiesa.

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

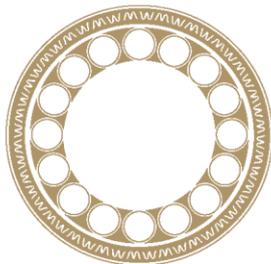
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax+39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax+39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO dei
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

ICONOGRAFIA SACRA

ESPRESSIONE DI FEDE NELLO SPIRITO FRANCESCANO

I temi cardine della fede cristiana, espressi attraverso la sensibilità della spiritualità francescano-cappuccina, sono il filo conduttore per l'esposizione delle opere di iconografia sacra.

AMORE PER DIO CHE SI È FATTO UOMO E PER L'UMILTÀ DI DIO

"Tre anni prima della sua morte decise di celebrare, vicino al borgo di Greccio, il ricordo della natività del bambino Gesù, [...] " (San Bonaventura, Leggenda maggiore, FF 1186). Si esprime nelle numerose opere che hanno per soggetto la Natività e le iconografie che ne derivano, come l'Adorazione dei pastori e l'Adorazione dei Magi.

AMORE PER GESÙ CROCIFISSO

"Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nelle mani del sacerdote, è presente Cristo, il figlio del Dio vivo.". (Francesco d'Assisi, Lettera a tutto l'Ordine, FF 221). Il fulcro della meditazione riguarda la Passione del Signore, rievocata specialmente attraverso il pio esercizio della Via Crucis.

AMORE PER LA MADRE DI DIO

"[Francesco] Circondava di amore indicibile la madre di Gesù perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà.". (Tommaso da Celano, Vita seconda, FF 786). Le numerose opere di iconografia mariana qui presentate trovano motivazione in quanto scritto da Tommaso da Celano, primo biografo di san Francesco.

LA CARITÀ

"[...] l'animo di Francesco si struggeva davanti ai poveri e, quando non poteva porgere la mano, donava almeno il suo affetto.". (Tommaso da Celano, Vita seconda, FF 670). Questo atteggiamento di amore misericordioso caratterizza tutti coloro che, sulla scia di san Francesco, hanno seguito le orme di Cristo. Sono i santi francescani o santi legati alla spiritualità francescana e cappuccina.

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

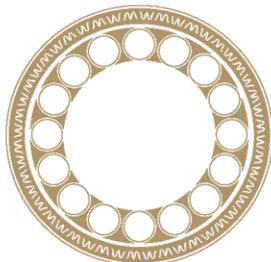
viale Piave, 2 - 20129 Milano
tel +39 02 77122262 - fax +39 02 77122262
C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano
tel +39 02 77122580 - fax +39 02 77122582

museodeicappuccini.it



**MUSEO DEI
CAPPUCCINI**

ONLUS
Beni Culturali Cappuccini

L'ARTE DI DONARE L'ARTE

COSA C'ENTRANO LE OPERE D'ARTE CON I FRATI?

In quasi cinquecento anni di storia dei frati minori Cappuccini, in più episodi - alcuni facilmente rintracciabili, altri meno - i frati hanno ricevuto in dono opere d'arte di diverso genere, soggetto e valore per i loro conventi e le loro chiese. Se inizialmente alcune di queste opere venivano offerte prima di tutto per ragioni devozionali, oggi si può dire che attraverso tali donazioni, in particolare le più recenti, i frati Cappuccini sono stati eletti quali possibili custodi del bello e anche del bene culturale. Sono quindi stati scelti affinché, attraverso, l'arte potessero trovare una via di elevazione al Bello più alto, sia per sé sia per le persone loro vicine.

PERCHÉ DONARE ARTE?

Donazioni, eredità e lasciti testamentari hanno permesso tutto ciò, grazie a tanti benefattori vicini ai frati che ne hanno conosciuto e apprezzato la vita, il carisma e l'operare. A "memoria di frate" e anche grazie ai documenti che ne permettono la ricostruzione, i frati Cappuccini di Lombardia hanno cominciato a preoccuparsi ed occuparsi sistematicamente del bene culturale, fin dal ritorno nei conventi dopo le soppressioni, spesso con l'aiuto di privati cittadini. Ricordiamo, quale unico esempio, il ritorno della Madonna del Lazzaretto negli anni Venti del '900, custodita da privati dopo la distruzione del convento di Porta Orientale, proprio per essere ridonata ai frati del nuovo convento di Monforte (oggi viale Piave). Quanto si presenta in questa sezione è una selezione delle opere pervenute ai frati Cappuccini di Lombardia nel corso della loro storia fino ad oggi. Si tratta di dipinti e sculture dal soggetto sacro o di carattere profano (queste collocabili in particolare tra '800 e '900) che hanno, come primo elemento che le unisce, il gusto e la ricerca della bellezza. Siano per tutti l'invito alla ricerca del bello capace di elevare ogni animo.

MUSEO DEI CAPPUCCINI - Via A. Kramer, 5 - Tel.: 02 771.225.80 www.museodeicappuccini.it

UFFICIO STAMPA Museo dei Cappuccini:

Laboratorio delle Parole - Francesca Rossini cell 392 9222152 ; notizie@laboratoriodelleparole.net

Beni Culturali Cappuccini ONLUS

viale Piave, 2 - 20129 Milano

tel +39 02 77122262 - fax+39 02 77122262

C.F. 97345310151

sezione della provincia di Lombardia dei frati minori cappuccini
ente ecclesiastico iscritto al n°539, vol. 3 pag. 918 del registro
delle persone giuridiche, presso la prefettura di Milano

Museo dei Cappuccini

via Antonio Kramer, 5 - 20129 Milano

tel +39 02 77122580 - fax+39 02 77122582

museodeicappuccini.it